



venerdì 24 gennaio 2014

Risparmio, raccolta record a 65 miliardi

Isabella Della Valle

Pausa di fine anno. A dicembre l'industria del risparmio gestito ha interrotto la serie di dati positivi che ne ha caratterizzato l'andamento del 2013, registrando una raccolta netta negativa per 582 milioni. Ma un solo segno meno non basta a compromettere la tendenza che ha portato il settore dell'asset management a registrare l'annata migliore dal 1999. E i 65 miliardi incassati dal settore in 12 mesi lo dimostrano chiaramente.

La perdita di dicembre non va ricercata in un peggioramento dello scenario per l'industria, ma è la conseguenza dell'andamento delle gestioni di portafoglio che hanno invertito la rotta: il mese scorso dalle loro casse sono usciti complessivamente 3,4 miliardi e di questi 3,1 sono riconducibili ai mandati istituzionali. Sul risultato ha influito molto il dato del gruppo Generali, leader del settore, che a dicembre ha accusato deflussi sui portafogli istituzionali per 2,2 miliardi in seguito alla riallocazione di asset captive assicurativi tra le compagnie del perimetro internazionale del gruppo. Mantengono l'appeal, invece, i fondi comuni, nonostante abbiano ridimensionato parecchio la raccolta rispetto a novembre. Ma ai gestori è andata comunque bene perché hanno portato a casa ben 2,7 miliardi. In questo caso anche l'appuntamento fiscale con il saldo dell'Imu può avere condizionato le scelte d'investimento delle famiglie, frenandone lo spirito di iniziativa. Con la raccolta che ha invertito la rotta e il mancato effetto performance (il mese scorso i mercati hanno chiuso in sostanziale pareggio), il patrimonio non è riuscito a segnare l'ennesimo record e questa volta si è fermato a quota 1.331 miliardi (1.333 a fine novembre), dei quali 602 fanno capo alle gestioni collettive (fondi chiusi e aperti) e 729 quelle di portafoglio. Tirando le somme, nel 2013 le gestioni collettive hanno portato a casa flussi per 48,8 miliardi, grazie ai fondi aperti, quelle di portafoglio di miliardi ne hanno incassato 16,1 dei quali 14 dal canale istituzionale.

I fondi comuni.

Anche per questo segmento cala il sipario su un anno molto positivo. In 12 mesi i gestori hanno incassato 48,8 miliardi portando il patrimonio a sfiorare i 560 miliardi (in aumento rispetto a novembre). Sono numeri, questi, che la dicono lunga sullo stato di salute del settore, oggi in grande spolvero dopo essere stato messo dietro le quinte fino a non molto tempo fa. Pure in questo caso i numeri sono abbastanza eloquenti per evidenziare le scelte dei sottoscrittori: l'esigenza di delegare ha premiato nuovamente i fondi flessibili (1,8 miliardi, in calo rispetto ai 2,9 di novembre) che hanno portato così il saldo annuale oltre 28 miliardi, mentre la ricerca di rendimenti ha favorito l'uscita dai monetari. E infatti confermano trend positivo gli azionari che hanno mantenuto le posizioni con 676 milioni (4,6 miliardi su base annua). Il buon andamento dei listini evidentemente ha convinto parte dei risparmiatori a scommettere sull'equity. Nonostante il 2013 sia stato un anno positivo per le Borse, sono in tanti tra gli operatori a credere che ci possano ancora essere spazi di apprezzamento. Il 2014 è appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



